

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia



VIA CRUCIS

“Dal pianto al sorriso”

Quaresima 2026

VIA CRUCIS - Dal pianto al sorriso

TESTO:

Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca (Sac. G. De Marco).

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Diocesi di Otranto (Sac. A. Pede).

Animatore: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Ragazzi: Gesù ci ha amato! E lo ha fatto non a parole! Lo ha fatto impegnando la vita per noi! Vogliamo scoprirlo! Come ci ha amato? Perché lo ha fatto? E come poterlo ringraziare?

Genitore: Dobbiamo riascoltare la sua parola. Dobbiamo rileggere alcuni suoi gesti. E dobbiamo contemplare soprattutto quella Croce vuota che ci ha lasciato come promessa di vita felice, possibile a tutti, se sceglieremo Gesù come maestro e il suo modo di vivere come strada da percorrere.

Animatore: Percorriamo, allora, con Gesù la via della Croce e facciamoci mostrare da Lui la grandezza del suo amore per noi. Noi oggi decidiamo di stare accanto a Lui per dimostrargli che anche noi lo amiamo e siamo pronti a seguirlo.

I STAZIONE: DIO IMPARA A PIANGERE

Animatore: Si racconta nel Vangelo che Gesù è nato a Betlemme. Un bambino. Un piccolo bambino. E che fa il bambino? Piange! È il suo modo di parlare nei primi giorni di vita: piange perché ha fame, piange perché ha sonno, piange perché ha qualche doloretto, piange perché vuole essere preso in braccio. Gesù dà a Dio un volto mai visto prima: il Dio che impara a piangere! Questa sì che è una notizia straordinaria!

Genitore: Ci sono momenti nella nostra vita in cui le mani ci sudano. Sono momenti in cui sappiamo di dover affrontare una prova e tutto si fa calore. È ciò che è accaduto in quella notte a Betlemme. Sudavano le mani di Maria nel sapere di essere madre del Salvatore e di doversi prendere cura di Dio messo nelle sue mani. Sudavano le mani di Giuseppe nel sentire addosso la responsabilità di custodire il Figlio di Dio. E, forse, sudavano anche le mani del Bambino Gesù nel sentire già addosso il freddo di quell'umanità che avrebbe dovuto riscaldare con la rivoluzione del suo amore... e ha pianto, per dire la sua voglia di iniziare a salvare l'umanità.

Ragazzi: Signore Gesù, aiutaci a piangere bene.

- A non farlo per i nostri capricci, ma per chiedere aiuto.
- A non farlo per le nostre paure, ma per dolore.
- A non farlo per i nostri bisogni, ma per quelli degli altri.
- E aiutaci a sentire in ogni lacrima che cade, la forza di far germogliare l'amore.

Animatore: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con il tuo amore ci hai salvati.

II STAZIONE: GESÙ SCRIVE COSE NUOVE

Animatore: Nel Vangelo si racconta che Gesù in una situazione di rabbia generale si è messo a scrivere per terra. Non ci dice però cosa... Ma forse il messaggio da cogliere sta nel gesto stesso. Gesù si mette a scrivere sulla terra. Si mette ad incidere sulla terra della nostra umanità qualcosa di nuovo. Avrà scritto sicuramente parole dal gusto di cielo se l'aria in un battibaleno è cambiata! E la rabbia si è mutata in resa.

Genitore: Chissà quante volte ci è capitato di vivere l'esperienza di sentire un cerchio alla testa. Momenti di tensione prima di fare qualcosa di importante. Momenti di apprensione in attesa che qualcosa accadesse. Momenti di rabbia dopo un forte litigio. Momenti di dolore dopo una perdita importante. E quel cerchio alla testa chiede di mettere un punto e iniziare a scrivere qualcosa di nuovo per aprire la finestra o la porta sulla via della liberazione.

Ragazzi: Signore Gesù, vogliamo mettere il punto.

- Vogliamo mettere il punto alle nostre paure perché abbiamo fame di coraggio.
- Vogliamo mettere il punto alle nostre rabbie perché abbiamo fame di pace.
- Vogliamo mettere il punto alla nostra rassegnazione perché abbiamo fame di vita.
- E con te, Signore, possiamo scrivere parole e gesti di amore e di gioia. Sempre.

Animatore: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con il tuo amore ci hai salvati.

III STAZIONE: CADONO LE PIETRE E LE MASCHERE

Animatore: Una folla accecata di cattiveria che ha fatto di una donna il mirino di tutte le rabbie represse. Una folla che togliendo di mezzo la donna pensa di togliere di mezzo il disgusto e il rancore. Nel Vangelo si racconta che Gesù è lì. E prima che la folla prendesse a pietre la donna, pronuncia in modo lapidario una frase: "Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra". Tutti messi con le spalle al muro. Tutti denudati nella propria essenza di cielo impastato di fango. Cadono le pietre. Cadono le maschere.

Genitore: Ci sono momenti in cui abbiamo sentito le gambe tremare. Spesso quando qualcuno, difronte a noi, sapevamo che in un modo o in un altro teneva il dito puntato contro di noi. E come il freddo, la paura ci è entrata nelle ossa. Paura di non farcela. Paura di non essere all'altezza. Paura di non essere apprezzato. Paura di essere giudicato. Paura di essere affossato. E resta sperare. Che qualcuno intervenga. Che qualcuno si metta ad urlare "Basta". Che qualcuno ci tiri fuori dalla fossa dei leoni. E quel qualcuno è Gesù... insieme a noi che entriamo nel suo sguardo per sentirsi salvati.

Ragazzi: Signore Gesù, guardami.

- Per te sono prezioso. Così come sono. Perché ti piaccio così come sono.
- Da te sono amato. Così come sono. Perché mi vuoi portare in braccio.
- Con te sono forte. Così come sono. Perché mi hai reso capace di amare e perdonare.
- Amami, Gesù. E rendimi capace di amare come ami tu.

Animatore: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con il tuo amore ci hai salvati.

IV STAZIONE: IL PANE SI DIVIDE

Animatore: Una fame incredibile serpeggiava sulla spianata dove Gesù parla di felicità. E la fame è l'inizio di ogni ribellione. Gesù se ne accorge. Chiede ai discepoli di mettere nel piatto tutto quello che hanno per condividerlo con tutti. La paura che sia poca roba prende il sopravvento. Tanto basta perché ognuno si rimetta in tasca il poco per tenerlo per sé. Un ragazzo no! Ha dei pani! Poca cosa per tutta quella gente. Ma rischia quel poco che aveva e Gesù li prende e li divide e inizia a darli alla gente. E divide ancora. Sembra non finire mai quei cinque pani. E tutto furono sfamati, dice il Vangelo. Anzi, portarono via dodici ceste piene di briciole condivise.

Genitore: Sarà capitato a tutti svegliarsi con un braccio addormentato. Quella sensazione di sentire mancare qualcosa di noi. Quel bruciore che ci invade appena cerchiamo di metterlo in una posizione rivitalizzante. Quel riprendere la capacità di muoverlo e di risentirlo parte di noi. Ma quante volte lo addormentiamo per non muoverlo verso gli altri per donare qualcosa o per renderlo un abbraccio di misericordia. E ci manca una parte di noi: la gioia di vivere bene.

Ragazzi: Dacci oggi, Signore, il nostro pane quotidiano.

- Ma fa' che possiamo dare anche noi il pane quotidiano a qualcuno che ce lo chiede.
- Rendici capaci di donare il pane dell'attenzione per far sentire qualcuno curato.
- Rendici capaci di donare il pane della tenerezza per far sentire qualcuno amato.
- Rendici capaci di donare il pane del perdono per far sentire qualcuno prezioso.
- E facci sentire benedetti da te. E facci diventare benedizione tua per gli altri.

Animatore: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con il tuo amore ci hai salvati.

V STAZIONE: CADE IL GREMBIULE

Animatore: Piedi stanchi. Piedi consumati dai passi. Gesù si ferma. Vuole fare un ultimo gesto d'amore ai suoi discepoli. E li guarda proprio lì, ai piedi. Gestò di gratitudine per aver camminato con lui. O, forse, gesto di cura, di guarigione e di incoraggiamento perché non si stanchino mai di andare dietro a Gesù anche sulla strada della croce. E, una volta finito, Gesù lascia cadere per terra il grembiule zuppo di acqua e intriso di terra e, col grembiule, depone la sua vita perché diventi seme di paradiso.

Genitore: Che fastidio quel mal di schiena. Quando ci capita dobbiamo fermarci. E restiamo bloccati. Quanti blocchi abbiamo nel nostro tentativo di metterci a servizio di tutti. Ci blocca soprattutto la paura di metterci la faccia, di impegnarci la vita, di comprometterci il domani. È il mal di schiena, spesso, diventa la scusa dietro cui nascondere la nostra mancanza di coraggio.

Ragazzi: Signore Gesù, allena la nostra schiena.

- A portare i pesi degli altri, sollecitando sorrisi lì dove c'è tristezza.
- A sollevare i sogni di tutti, spingendo la vita dove tutto è pace.
- E se ci viene il mal di schiena, tienici dritti tu con la forza della tua carità che tutto sostiene e tutto trasforma in bellezza.

Animatore: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con il tuo amore ci hai salvati.

VI STAZIONE: LA CROCE SI PIANTA

Animatore: Si racconta nel Vangelo che Gesù, condannato senza appello, viene spogliato delle vesti, gli viene messa una corona di spine attorno alla testa e gli viene caricata sulle spalle una croce. Tra spinte e cadute viene accompagnato su un monte e lì, sul punto più alto, viene piantata la Croce. E con la Croce Dio pianta sulla terra il suo Amore sconfinato. Un amore che dice "Ho sete!", come se Dio non è Dio se non rispondiamo al suo amore con il nostro. Un amore che dice "Padre, perdonali!", rendendo l'amore senza misura, senza calcolo, senza ricambio. Un amore che dice "Ecco tuo figlio", scardinando la solitudine dalla faccia della terra. La Croce si pianta, come si pianta un albero, in attesa dei frutti.

Genitore: Quando abbiamo sentito l'ultima volta il nodo alla gola? Quel nodo che racconta il mettere un tappo alle nostre emozioni. Quel nodo che ci annoda alla paura. Quel nodo che ci spinge ad atterrire la nostra voglia di sprizzare gioia. E il buco nero della rassegnazione sembra l'unica scelta obbligata da fare. Ma non può essere così! Se solo non ci vergognassimo di piangere e di urlare... tante possibilità si aprirebbero e il bel tempo tornerebbe sulle nostre scelte e sui nostri volti.

Ragazzi: Gesù, pianta in noi la voglia di vivere felici.

- Donaci la gioia di lottare sempre per realizzare i nostri sogni.
- Donaci la gioia di sentire la voglia di dare il massimo in tutto.
- Donaci la gioia di bastarci per quel che siamo perché siamo unici.
- Donaci la gioia di dare... il tempo, il pane, la vita. Come hai fatto tu.
- Pianta in noi la voglia di vivere per amore!

Animatore: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con il tuo amore ci hai salvati.

VII STAZIONE: LUCE IN STAND-BY

Animatore: Il Vangelo lo racconta chiaramente. La luce è andata in stand-by. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. E, dopo la morte, Gesù viene deposto nel freddo buio di un sepolcro vuoto. E tutto viene abitato dal silenzio. E il silenzio si trasforma in attesa. Dov'è andata a finire la luce? Dov'è andata a finire la vita? Tre ore... Tre giorni... E tutto esploderà come non mai! Lo hanno detto degli angeli alle donne: "Non è qui! È risorto!". Inizio di una nuova storia di luce e di vita sempre incompiuta, in attesa della nostra pagina scritta con la luce e la vita che sceglieremo di essere noi.

Genitore: Crampi allo stomaco. Sono spesso campanelli di allarme che ci avvisano di un dolore. Di un vuoto che chiede di essere ascoltato, compreso e colmato. E quel crampo allo stomaco si fa prima pagina di una storia di riscatto in cui riprendersi il diritto alla vita e alla felicità, allo stupore e ai sogni possibili. Perché la vita a volte resta sospesa, in stand by... e aspetta che ognuno di noi sollevi l'interruttore della risurrezione, della vita che si riprende la vita, della gioia che si riprende la gioia. E inizierà una storia nuova... salvata dal buio, ri-immersa nella luce!

Ragazzi: Signore Gesù, rendici dei sognatori.

- Facci sognare in grande. Facci sognare cose belle.
- Le risate con gli amici. Le carezze di chi ci vuole bene.
- Bei voti a scuola. Una gara o una partita vinta.
- Giornate impegnare a fare cose buone. Notti abitate da sogni tranquilli.
- E sentiremo quanto è bello vivere in modo luminoso, come hai fatto tu!

Animatore: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con il tuo amore ci hai salvati.

VIA CRUCIS - Dal pianto al sorriso

Genitore: Abbiamo ripercorso la strada dell'Amore. Gesù ci ha consegnato una missione bellissima: portare la vita sulla stessa strada che ha percorso Lui!

Tutti: Gesù, sulla strada dell'amore possiamo raccogliere felicità.

Animatore: Signore, ci hai chiamato a vivere insieme con te la strada dell'Amore. Fa' che possiamo seguirti sempre senza stancarci. Fa' che viviamo ogni giorno la nostra vita con la gioia di amare e perdonare sempre, tutti.

Tutti: Amen.

Animatore: Ci benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

VIA CRUCIS

"Dal pianto al sorriso"